

Rete per la conservazione di Cetacei e Tartarughe Marine nell'Adriatico

Il progetto NETCET è finanziato dal programma IPA Adriatico di Cooperazione Transfrontaliera, specificamente nell'ambito della priorità 2 "Risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi". L'obiettivo generale di questo Programma di Cooperazione Transfrontaliera è potenziare lo sviluppo sostenibile delle regioni adriatiche attraverso una strategia di azione concertata tra i partner dei territori eleggibili.

Sito web del Programma: www.adriaticpacbc.org

SOMMARIO

- NETCET in breve
- Il partenariato di NETCET
- Il lancio del progetto a Venezia
- Le campagne di sensibilizzazione
- Workshop sui centri di recupero
- Prossimo meeting a Lussino

NETCET in breve



L'Adriatico ospita diverse specie di cetacei e tartarughe marine ed è considerato un'area di alimentazione e sviluppo delle giovani tartarughe marine. Sfortunatamente i cetacei e le tartarughe marine sono vulnerabili alle interazioni con le attività umane, in particolar modo la pesca e quelle relative al turismo costiero (ad esempio sono frequenti gli impatti di queste specie contro barche utilizzate per scopi ricreativi).

L'obiettivo principale del progetto NETCET consiste nello sviluppo di strategie comuni per la tutela dei cetacei e delle tartarughe marine nell'Adriatico grazie ad una Cooperazione pan-Adriatica.

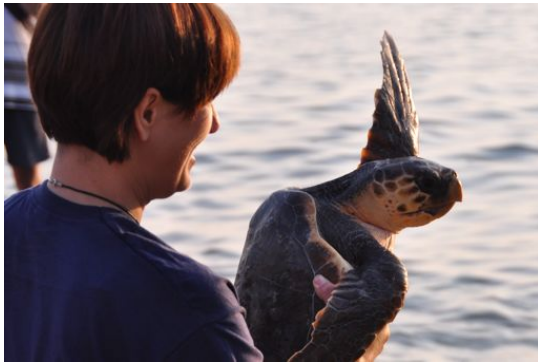
Cetacei e tartarughe marine sono un patrimonio naturale condiviso che tuttavia è a rischio di estinzione e pertanto non può essere gestito autonomamente da un singolo Stato. Alla luce della natura migratoria di queste specie e della responsabilità congiunta dei Paesi che si affacciano sull'Adriatico, diventa essenziale una collaborazione per pianificare strategie a lungo termine volte all'effettiva tutela di queste specie.

Alla fine del progetto, il gruppo di lavoro mira a raggiungere i seguenti risultati:

- **conoscenze scientifiche comuni standardizzate ed efficaci** collaborazioni tra le organizzazioni coinvolte nella conservazione dei cetacei e delle tartarughe del mare Adriatico,
- maggiore **capacità istituzionale per la conservazione dei cetacei e delle tartarughe marine** negli Stati partner,
- **migliore conoscenza delle popolazioni di cetacei e tartarughe marine** dell'Adriatico, degli hot-spot e delle principali minacce,
- **miglioramento delle capacità tecniche per il recupero** e il trattamento efficace delle tartarughe marine spiaggiate/ferite in strutture di alto livello; maggiori informazioni a disposizione dei cittadini attraverso i centri,
- **maggior consapevolezza delle comunità costiere sulla presenza e le esigenze di queste specie** oltre all'adozione diffusa da parte dei pescatori di corrette procedure di azione,
- migliore conservazione e gestione di cetacei/ tartarughe marine e dei loro habitat nell'Adriatico attraverso un'**efficace cooperazione regionale**,
- **senso di appartenenza e di orgoglio** nei confronti del patrimonio naturale dell'Adriatico.

Il progetto NETCET è iniziato a ottobre 2012 e terminerà a settembre 2015.

Il partenariato di NETCET



I problemi relativi alla conservazione della biodiversità marina, nello specifico la tutela di cetacei e tartarughe marine, sono questioni comuni a tutti i Paesi dell'Adriatico ma le esperienze in questo settore variano a seconda della zona; risulterebbe perciò molto utile raccogliere buone pratiche ed esperienze con l'obiettivo di definire un quadro comune per la tutela delle specie marine in via d'estinzione, rendendo questi strumenti disponibili a tutti alla fine del progetto.

Per queste ragioni il progetto NETCET, coordinato dal Comune di Venezia, è gestito da 13 partners situati in diversi Paesi del Bacino Adriatico: Italia, Croazia, Albania, Montenegro e Slovenia.

1. Comune di Venezia (IT) – coordinatore
2. Università di Padova, Dipartimento di Biomedicina Comparata e Alimentazione (IT)
3. Comune di Pescara (IT)
4. Fondazione Cetacea (IT)
5. Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (IT)
6. Istituto Nazionale per la Protezione della Natura (HR)
7. Istituto Blue World per la Ricerca e la Conservazione Marina (HR)
8. Società Albanese di Erpetofauna (AL)
9. Associazione per la Protezione della Fauna Selvatica Marina dell'Albania (AL)
10. Istituto di Biologia Marina (ME)
11. Università di Primorska, Centro di Scienza e Ricerca (SI)
12. WWF Italia (IT)
13. Centro Educativo Marino di Pola (HR)

Associati

Istituto della Repubblica Slovena per la Conservazione della Natura (SI)

Regione Veneto – Unità di Progetto Foreste e Parchi (IT)

Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Ambiente, Difesa Del Suolo E Della Costa (IT)

Regione Marche – Biodiversità, Rete Ecologica e Tutela degli Animali (IT)

Il lancio ufficiale del progetto a Venezia (dicembre 2012)



La Cooperazione Regionale per la tutela dei cetacei e delle tartarughe marine nell'Adriatico è iniziata a Dicembre 2012 con il lancio ufficiale del progetto NETCET, finanziato dal programma IPA Adriatico di Cooperazione Transfrontaliera.

L'evento si è aperto con l'intervento di Paola Ravenna, Dirigente del Settore Politiche Comunitarie del Comune di Venezia, a cui hanno fatto seguito due intense giornate di lavoro e scambio grazie all'attiva partecipazione del competente e complementare partenariato.

Gli aspetti amministrativi e finanziari sono stati presentati con il supporto del Segretariato Tecnico Congiunto del Programma IPA Adriatico e in seguito si è aperta una discussione finalizzata a definire i prossimi passi del progetto. In particolare l'attenzione si è focalizzata sulla messa a punto della banca dati di NETCET su cetacei e tartarughe marine, in particolare come sarà realizzata e come si aggancerà alle basi di dati esistenti. Si è poi passati a considerare le procedure da attuare per il monitoraggio di cetacei e tartarughe marine che si spiaggiano lungo la costa.

Il meeting è inoltre servito a rafforzare il partenariato, che aveva già comunque dimostrato il suo valore sia durante la fase di presentazione della proposta progettuale che nella preparazione delle prime attività di formazione e delle attività preparatorie per la messa a punto dei centri di recupero per tartarughe marine.

Le campagne di sensibilizzazione nell'ambito del progetto NETCET per ridurre le minacce a tartarughe marine e cetacei



Il progetto NETCET ha lo scopo di ridurre le minacce attuali per le popolazioni di cetacei e tartarughe marine presenti nel mar Adriatico e parte del problema potrebbe essere risolto semplicemente informando una fetta più ampia della popolazione su questi temi. Per questa ragione, NETCET avvierà una diffusa campagna di sensibilizzazione rivolta a coloro che abitano o frequentano abitualmente le coste dei cinque Paesi che si affacciano sull'Adriatico: Italia, Slovenia, Croazia, Montenegro e Albania.

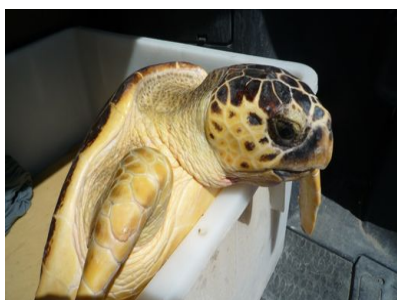
Cetacei e tartarughe sono minacciati da molti fattori, ma il progetto si occuperà principalmente dei due più importanti nell'area dell'Adriatico: pesca e traffico marittimo. La pesca è particolarmente nociva per le tartarughe marine, le quali vengono accidentalmente catturate da vari attrezzi da pesca come i palangari, le reti a strascico e le reti da posta. I palangari vengono utilizzati per la pesca dei pesci pelagici come tonno e pesce-spada, catturati gettando in mare centinaia di ami forniti di esca. Sfortunatamente, essendo carnivore, le tartarughe presenti nell'Adriatico (principalmente *Caretta caretta*) vengono anch'esse attratte dalle esche, generalmente pesci o calamari. E' questo il motivo per cui questo genere di pesca cattura un numero elevato di tartarughe. Sebbene vengano generalmente rilasciate in mare ancora vive dai pescatori, la lenza e l'amo ingeriti uccidono alla fine molti esemplari nell'arco di ore o giorni. Ciò nonostante, molte di queste morti potrebbero essere evitate se i pescatori rimuovessero l'amo (se presente in bocca) o almeno tagliassero il più possibile la lenza prima di liberare le tartarughe. La lenza infatti ha dato prova di essere addirittura più dannosa degli ami, andando a tagliare o a deformare l'intestino, causando così una morte lenta e terribile.

Diversamente, le tartarughe catturate da pescherecci a strascico possono morire a causa di apnea forzata e annegamento. Le reti a strascico sono come enormi sacchi trainati dall'imbarcazione che intrappolano tutto ciò che incontrano lungo il loro percorso, anche le tartarughe. Poiché le tartarughe hanno bisogno di aria per respirare, non possono sopravvivere a lungo nella rete. Quando la rete viene aperta rilasciando tutto il pescato sul ponte, le tartarughe possono essere morte o in stato comatoso (apparentemente morte). Le tartarughe in stato comatoso, se rilasciate in questa condizione, moriranno ma possono riprendersi il pescatore le trattiene sul ponte per un po'.

Pertanto, solo con semplici trattamenti, i pescatori possono fare una grande differenza per la sopravvivenza delle tartarughe e il progetto si propone di informare il maggior numero possibile di pescatori. Verranno organizzate riunioni specifiche e saranno distribuiti poster, t-shirt e adesivi ai pescatori dell'Adriatico, al fine di indicare loro queste semplici procedure. La collisione con le imbarcazioni è l'altra specifica minaccia oggetto del progetto. L'impatto con una chiglia o con l'elica di un'imbarcazione può uccidere immediatamente un cetaceo o una tartaruga marina o causare lesioni importanti e invalidanti. Anche se il traffico marittimo è importante per il trasporto di merci e persone che non può essere facilmente modificato, il traffico dei diportisti è meno fondamentale per gli esseri umani e le imbarcazioni possono essere guidate molto velocemente solo per divertirsi. Il progetto si propone di informare i diportisti sulle potenziali minacce che la loro guida può rappresentare per gli animali marini e, attraverso manifesti e incontri, li inviterà a guidare più lentamente, almeno in alcune aree specifiche.

Molte tartarughe vengono ritrovate in mare o lungo la costa come conseguenza delle attività umane, quali la pesca, il traffico di imbarcazioni e l'inquinamento. Alcuni di questi animali sono molto fortunati e vengono ritrovati in tempo per essere riabilitati nei centri di soccorso. Il rilascio di questi animali sarà un'ottima opportunità per comunicare con la gente locale e i turisti e per parlare dei problemi che stiamo causando ai cetacei / tartarughe marine e le soluzioni attualmente disponibili. NETCET organizzerà eventi speciali di rilascio e diffonderà queste informazioni tramite i mass-media, al fine di informare il maggior numero possibile di cittadini. Per tale progetto, una parte molto importante delle persone è rappresentata da bambini. I bambini sono molto interessati agli animali, sono in sintonia con i loro problemi, sono ottimi ambasciatori di queste questioni per i loro familiari e amici e sono la prossima generazione in grado di fare la differenza. Pertanto, NETCET si occuperà in modo particolare di informare i bambini dell'Adriatico attraverso kit informativi per gli studenti

Paolo Casale, WWF Italia



21-23/02/2013

Centri di recupero - Workshop in Riccione - Febbraio 2013

Dal 21 al 23 Febbraio 2013, la Fondazione Cetacea ha ospitato i partecipanti ad un Workshop mirato al rafforzamento della capacità istituzionali per la cura tempestiva e corretta delle tartarughe marine. Il programma dell'evento è stato fornito dalla Fondazione Cetacea assieme a l'Università di Padova e al WWF- Italia.



18-21/03/2013

Prossimo meeting di progetto a Lussino - Marzo 2013

La prossima riunione di progetto si terrà a Lussino (Croazia) a Marzo 2013, seguita da un workshop di formazione intensiva su monitoraggio e metodi di analisi. Il workshop mira infatti a preparare i membri del progetto NETCET alle prossime importanti attività di progetto: sopralluogo aereo, campagne di foto identificazione e marcatura satellitare.



The project is co-funded by the European Union
Instrument for Pre-Accession Assistance




Contact

City of Venice

 info@netcet.eu

Economic Development, European
Policies and Strategic Plan Division

 +39 041 2747826 / 7830 / 7834

San Marco 4136
30124 Venice - Italy

 www.netcet.eu
 www.facebook.com/NETCETproject

This Newsletter has been produced with the financial assistance of the IPA Adriatic Cross-Border Cooperation Programme. The contents of this Website are the sole responsibility of the City of Venice and can under no circumstances be regarded as reflecting the position of the IPA Adriatic Cross-Border Cooperation Programme Authorities.